

**Acronimo del progetto:** GIREPAM

**Titolo del progetto:** Gestione integrata delle Reti Ecologiche attraverso i Parchi e le Aree Marine

**Metodologia per il coinvolgimento degli attori locali nella pianificazione degli usi: esempio del dispositivo Bateau Bleu, ZMEL di Port-Cros, pesca e immersione**

**Nome dell'organizzazione incaricata del prodotto finale:** Parco Nazionale di Port-Cros

<b>Referenza del prodotto finale:</b>	T 2.1.6b - Elaborazione della metodologia per il coinvolgimento degli attori locali
<b>Responsabile del prodotto finale:</b>	Parco Nazionale di Port-Cros
<b>Componente</b>	Piani di gestione integrata

Autore		
Nome	Organizzazione	E-mail
Hugo BLANCHET	Parco Nazionale di Port-Cros	hugo.blanchet@portcros-parcnational.fr

## SOMMARIO

1	Le concertazioni sul progetto degli attori economici locali .....	4
<b>1.1</b>	<b>I DIVERSI STAKEHOLDER .....</b>	<b>4</b>
1.1.1	Le attività della pesca sportiva .....	4
1.1.2	Le attività della pesca professionale .....	6
1.1.3	Le attività nautiche .....	6
1.1.4	Le attività di diving .....	7
<b>1.2</b>	<b>IL CASO DELLA ZONA DI ORMEGGIO E PER ATTREZZATURE LEGGERE (ZMEL) .....</b>	<b>8</b>
2	Il quadro generale .....	10
<b>2.1</b>	<b>LO STATUTO DEL PARCO NAZIONALE.....</b>	<b>10</b>
<b>2.2</b>	<b>IL CONSIGLIO ECONOMICO SOCIALE E CULTURALE.....</b>	<b>11</b>
<b>2.3</b>	<b>RAPPORTO SCIENTIFICO: ACCORDO E MODALITÀ DI GESTIONE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA DI PORQUEROLLES (HYÈRES, FRANCIA) NELL'AMBITO DI NATURA 2000 IN MARE (ALLEGATO)</b>	<b>11</b>

## 1 Le concertazioni sul progetto degli attori economici locali

Durante la definizione delle misure di gestione vengono organizzati dei workshop con gli attori economici in questione al fine di meglio inquadrare le diverse attività nel perimetro del parco. L'obiettivo di questi workshop è di raggiungere una visione condivisa con il massimo numero di attori locali. Il fatto di coinvolgere fin dall'inizio gli stakeholder nel processo di realizzazione favorisce l'accettazione e l'assimilazione delle misure o dei progetti che verranno definiti.

### 1.1 I DIVERSI STAKEHOLDER

Gli attori locali sul territorio dell'Area Marina Protetta possono essere i visitatori residenti lungo il perimetro del parco, gli attori economici che dispongono di un'attività sul territorio gestito dal parco nonché le istituzioni (enti, associazioni, ecc.).

**I visitatori** vanno considerati come attori locali in quanto alcuni di loro sono residenti nel territorio del Parco, ma non esercitano necessariamente un'attività dipendente da quest'ultimo. Ciononostante possono avere un impatto diretto sullo stato dell'ambiente, sulle misure di gestione applicate all'interno del Parco e nell'Area Marittima Adiacente.

**Gli attori economici** esercitano un'attività che dipende direttamente dal parco e possono potenzialmente essere portati ad adattare la loro attività alle misure di gestione definite per rispondere alle problematiche della salvaguardia. Questa categoria di stakeholder include in particolare i pescatori, i club subacquei, i noleggiatori di imbarcazioni e i porti della zona.

**Le istituzioni** hanno una certa influenza sul rispetto dell'applicazione di un determinato numero di attività per la salvaguardia del Parco e dell'insieme dell'Area Marittima Adiacente. Questa può materializzarsi sotto forma di azioni politiche o nell'organizzazione del territorio. In associazione con le politiche condotte dal Parco, possono esercitare delle azioni esemplari a favore della protezione della biodiversità su un territorio più ampio.

**Le associazioni** hanno un ruolo chiave nella trasmissione e nella sensibilizzazione degli attori locali, dei visitatori e delle scolaresche sulle problematiche della salvaguardia e della gestione del territorio.

#### 1.1.1 Le attività della pesca sportiva

Nelle zone costiere la pesca sportiva spesso attinge risorse a un livello pari o superiore a quello della pesca artigianale,<sup>1</sup> ecco perché è meglio seguire accuratamente l'attività per meglio gestirla e limitare al massimo l'impatto sull'ecosistema.

Il Parco Nazionale di Port-Cros ha realizzato un sistema che permette ai pescatori dell'Isola di Porquerolles dotati di un'autorizzazione a iscriversi su una piattaforma digitale per trasmettere un certo numero di informazioni sulla loro attività.

Infatti, nell'ambito dei gruppi di lavoro Natura 2000, i pescatori hanno manifestato la voglia di partecipare alla gestione delle risorse. Il dispositivo di concertazione realizzato all'epoca tra il Parco e gli utenti ha permesso di giungere alla creazione di un sito per la dichiarazione online delle prede catturate durante la pesca sportiva.

---

<sup>1</sup> (Combelles, 1991; Lajoie, 1991; Chavoïn e Boudouresque, 2004; Boudouresque e AA. VV., 2005; Cadiou e AA. VV., 2009; Font e AA. VV., 2012; Font e Lloret, 2014)

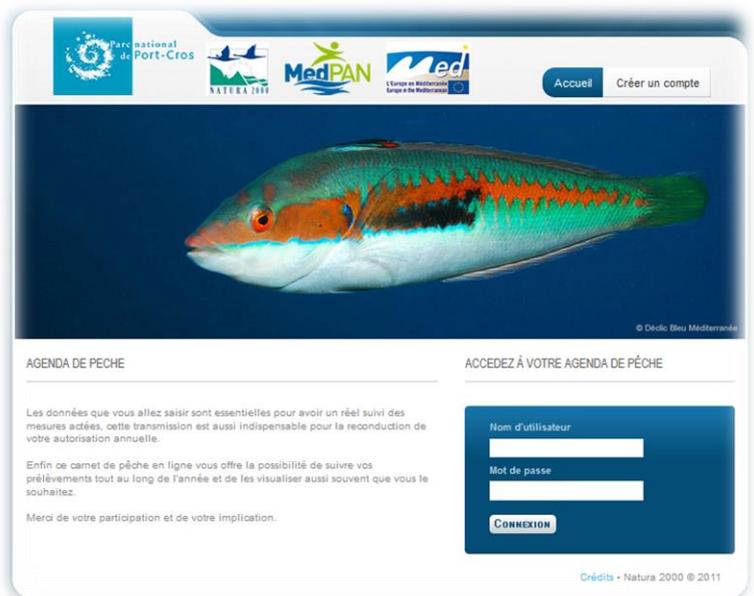
Tale strumento permette di raccogliere dati che evidenzino in particolare la localizzazione delle zone di pesca e le caratteristiche dell'attività della pesca praticata nel tempo e nello spazio. Inoltre consente ai pescatori di specificare il tipo di pesca e la durata di tale attività.

I pescatori possono anche usufruire di questo strumento per analizzare autonomamente la loro pesca, le prede catturate classificate per specie, luogo e tipo di pesca. L'uso dello strumento permette di mettere in luce le evoluzioni che potranno constatare personalmente.

Questo taccuino digitale della pesca ha permesso di censire 600 iscritti nel 2018.

Tale successo si basa principalmente sulle federazioni, molto coinvolte nel dispositivo e che promuovono una gestione condivisa delle risorse.

Il Parco fornisce tutto l'anno alle federazioni e agli utenti non iscritti una formazione e l'assistenza per l'utilizzo dello strumento online.



### Concertazione e gestione a Porquerolles

Per Porquerolles, che vede le sue acque frequentate da numerose attività, è stata creata una commissione "ad hoc" per riunire tutti gli utenti e gli abitanti dell'isola al fine di proporre delle misure di gestione.

Il Groupement Ad Hoc (GAH), che riunisce 25-40 stakeholder rappresentativi dei diversi settori, ha come missione principale quella di inquadrare l'attività della pesca sportiva. Il GAH ha costituito una commissione operativa (ComOp) composta da un pescatore professionista, un pescatore sportivo, un cacciatore sottomarino, un sub e un membro del CESC. Questa commissione, inizialmente creata per trattare l'inquadramento della pesca sportiva, ha visto il suo ambito di competenza ampliarsi alla preparazione di progetti decisionali per la formazione plenaria.

Al fine di facilitare il rinnovo delle autorizzazioni di pesca in certe zone di Porquerolles è stato realizzato il taccuino digitale della pesca (<http://carnet-peche.espaces-naturels.fr>), che permette inoltre ai pescatori di comunicare il numero di prede pescate durante ogni uscita in mare. Tali richieste sono trattate dalla ComOp in funzione di diversi criteri prestabiliti.

### 1.1.2 Le attività della pesca professionale

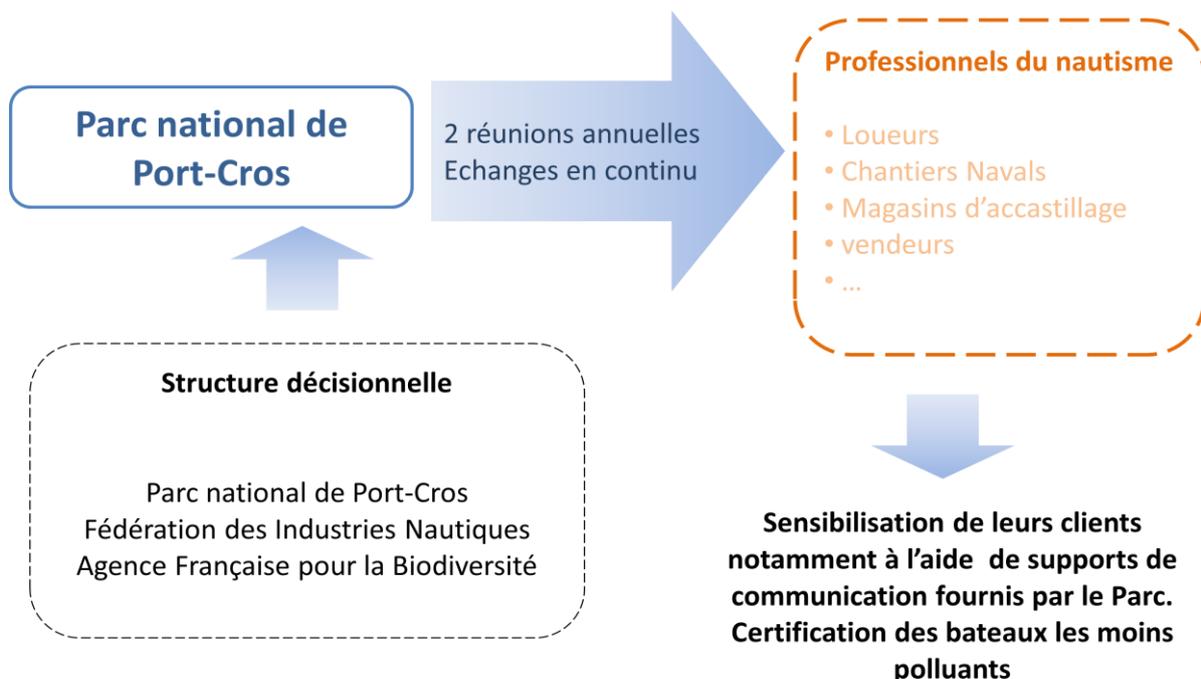
La concertazione con gli stakeholder operanti nell'ambito della pesca professionale si svolge durante una riunione annuale, il cui obiettivo è di discutere le condizioni dello Statuto della pesca professionale. Questo statuto viene convalidato ogni anno dal Parco e dai pescatori professionisti che pescano nelle acque di Port-Cros. Tale dispositivo ha lo scopo di adattare l'attività della pesca e promuove una gestione sostenibile delle risorse.

Inoltre il Parco nazionale si associa ai professionisti per sostenere i progetti del territorio finanziati dai fondi europei (FEAMP). In questo modo sono stati convalidati diversi progetti volti ad aumentare le conoscenze sulle zone di reclutamento, sulle zone funzionali e sulla resa della pesca nell'Area Marittima Adiacente del Parco.

### 1.1.3 Le attività nautiche

Nel 2013, durante i workshop di concertazione per l'elaborazione dello statuto del Parco nazionale, è emerso un progetto specifico sulla nautica volto a ridurre i danni potenziali causati da tale attività. A seguito di tale constatazione, il Parco ha risposto a un bando che avrebbe permesso lo sviluppo di progetti di diporto per i gestori delle Aree Marine Protette e lo ha vinto.

Il finanziamento ottenuto ha permesso di avviare il dispositivo "Bateau Bleu" che, attraverso le due riunioni annuali con i professionisti della nautica e i continui scambi con gli stakeholder, ha permesso di fare evolvere la consapevolezza sulla necessità di ridurre l'impatto che può essere causato dalle attività di diporto, specialmente durante il periodo estivo. Il lavoro in collaborazione con i professionisti del diporto ha permesso di fare partecipare gli attori economici locali nell'applicazione di misure di salvaguardia, sensibilizzando i loro clienti alle buone prassi e richiedendo delle certificazioni per le imbarcazioni dotate di un certo numero di criteri tecnici volti a limitare l'impatto dell'attività.



### Il dispositivo Bateau Bleu

Questo dispositivo punta a ridurre al massimo l'impatto che può essere causato dalle attività di diporto, specialmente lavorando con i professionisti del diporto (criteri anti-inquinamento delle imbarcazioni, buone prassi, ecc.). Così viene coinvolta tutta l'attività e il Parco interagisce con l'insieme degli stakeholder delle attività di diporto. Questo dispositivo, inizialmente rivolto ai professionisti, sarà prossimamente esteso anche ai privati.

Questo dispositivo, coordinato dal 2014 dal Parco Nazionale di Port-Cros (derivato da un marchio già esistente e sviluppato dalla Federazione delle Industrie Nautiche), ha lo scopo di favorire lo sviluppo di un'attività di diporto eco-sostenibile all'interno del Parco. Tale azione è condotta in collaborazione con i professionisti del diporto e della nautica. I noleggiatori, i concessionari e i rivenditori di attrezzature diventano partner rispettando diversi impegni:

- Impegnarsi a informare e sensibilizzare i diportisti alle pratiche responsabili legate alle attività di diporto. Queste vanno dalla raccolta differenziata dei rifiuti a bordo, alla realizzazione di un ancoraggio responsabile per limitare il degrado degli habitat naturali (in particolare della Posidonia oceanica), fino al rispetto delle normative per la navigazione all'interno del Parco.
- Le imbarcazioni certificate "Bateau Bleu" rispettano 4 criteri, che includono un sistema anti-rigetto del carburante durante il rifornimento, la gestione delle acque nere e un motore poco inquinante. Il 4° criterio dipende direttamente dal comportamento del diportista a bordo dell'imbarcazione.



#### 1.1.4 Le attività di diving

Le acque del Parco Nazionale di Port-Cros ospitano alcuni tra i siti per le immersioni più belli al mondo e che attirano ogni anno migliaia di sub.

Famosi per la loro fauna e flora eccezionali nonché per la presenza di relitti, questi siti per le immersioni subiscono una forte pressione dovuta alla loro elevata frequentazione.

Il Parco Nazionale di Port-Cros persegue un doppio obiettivo: la conservazione di questi luoghi e la scoperta di tali patrimoni.

Per questo dal 1994 l'ente lavora in collaborazione con i professionisti per inquadrare le immersioni subacquee. Nel 2016 questo lavoro è sfociato nell'applicazione di un regolamento per le immersioni. Inoltre ogni anno vengono proposte ai sub delle giornate di formazione e sensibilizzazione.

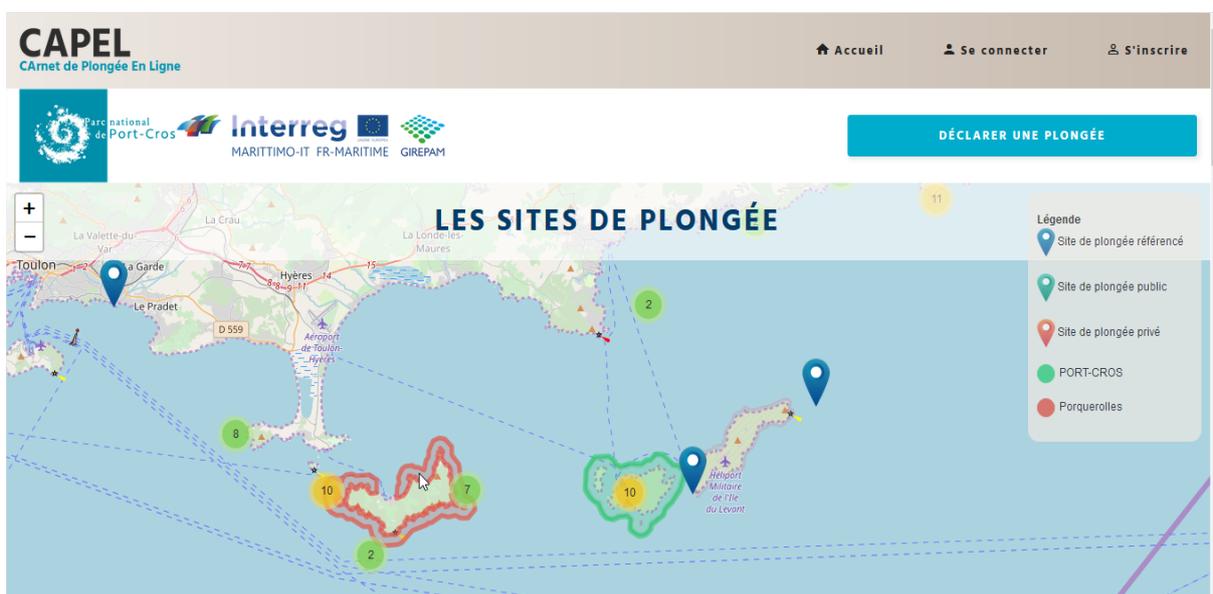
A partire dal 2020 il Parco Nazionale di Port-Cros vorrebbe mettere a disposizione dei sub (club, associazioni e privati) una piattaforma online che permetta loro di firmare il regolamento a distanza, di avere accesso alle norme del centro del parco e alle statistiche sulle immersioni classificate per utente e per sito, di comunicare le loro osservazioni.

Questo progetto contribuisce a rispondere agli obiettivi della strategia di gestione sostenibile dei siti di immersione della costa mediterranea.

Le strutture partner del PNPC sono state sollecitate per la definizione del capitolato d'oneri durante la creazione e la fase di convalida dello strumento. La definizione della piattaforma ha inoltre implicato una collaborazione con la FFESSM (federazione nazionale) per l'articolazione dello strumento e di CAPEL.

L'obiettivo del Parco nazionale è di migliorare attraverso il regolamento il follow-up delle immersioni nel centro del parco e su base volontaria nell'area marittima adiacente nell'ottica di una co-gestione dell'attività.

Il Parco Nazionale di Port-Cros sarà il primo gestore di aree marine controllate a sviluppare questo tipo di strumento. In seguito CAPEL sarà distribuito ad altre AMP, in particolare al Parco nazionale dei calanchi, della Guadalupa, alle Riserve Marine e alle AMP.



N.B. Progetto interfaccia in corso di realizzazione (a seguito di un ricorso contro il fornitore di servizi, il progetto è stato messo in stand-by e sarà concluso solo nella primavera 2020)

## 1.2 IL CASO DELLA ZONA DI ORMEGGIO E PER ATTREZZATURE LEGGERE (ZMEL)

Sito nel centro del Parco Nazionale di Port-Cros, il passaggio di Bagaud è un luogo prediletto dai diportisti per la navigazione e l'ormeggio visto il suo fondale poco profondo e la sua posizione riparata.

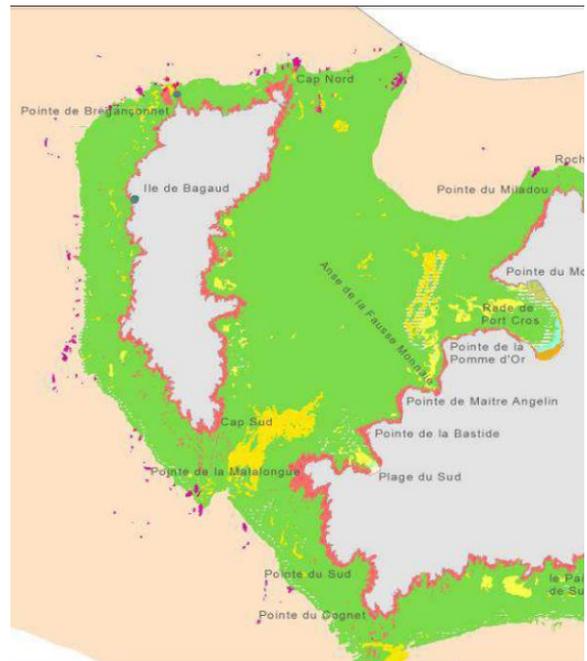
In questa zona ricoperta quasi esclusivamente dalla Posidonia oceanica è consentito l'ormeggio alla ruota.

In estate nel passaggio si assiste a una presenza media giornaliera che varia dalle 40 alle 60 imbarcazioni a seconda dell'annata. Questo numero può raggiungere le 210 unità durante i picchi di frequentazione, specialmente intorno al 14 luglio o a Ferragosto.

Il passaggio di Bagaud è un rifugio naturale per i marinai. Ma la libertà di ormeggio in vigore degrada i fondali marini e genera regolarmente dei conflitti sull'impiego dell'area marina.

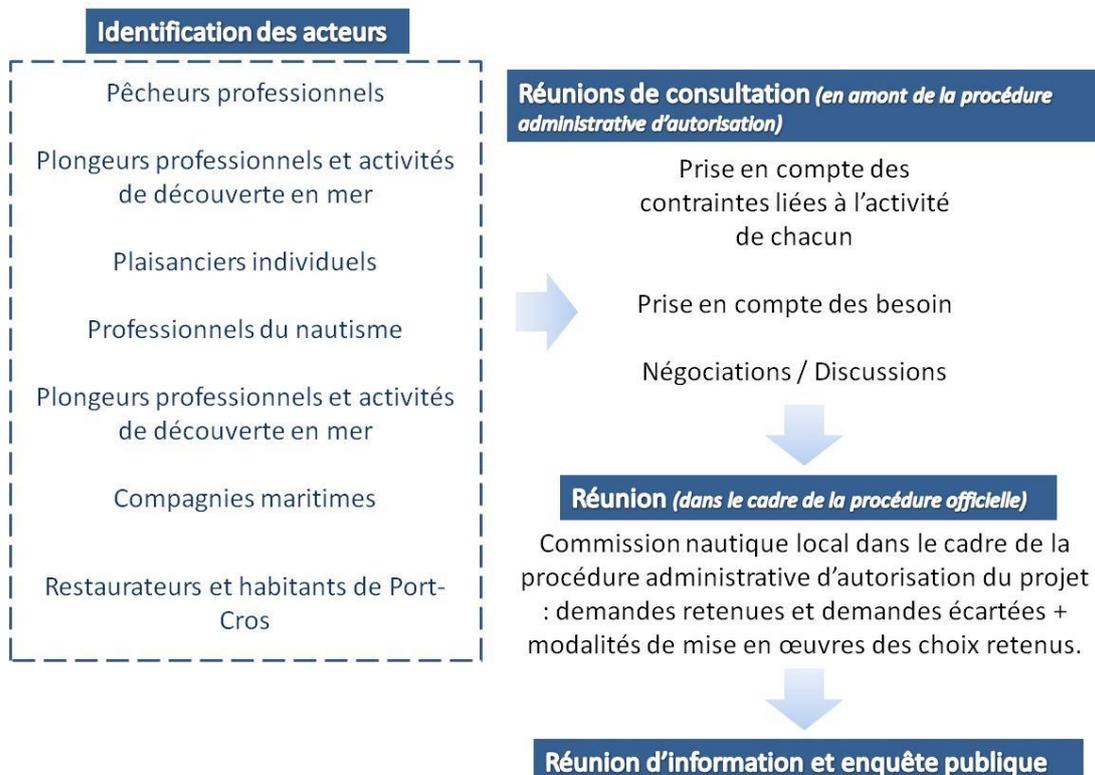
Al fine di limitare la pressione esercitata dagli ormeggi su questi habitat marini, e specialmente sull'habitat principale della Posidonia oceanica, il Parco Nazionale di Port-Cros vorrebbe fare evolvere la normativa relativa all'ormeggio nel passaggio di Bagaud, instaurando una Zona di ormeggio e per attrezzature leggere (ZMEL).

L'obiettivo di tali attrezzature include anche la possibilità di gestire la frequentazione nei periodi di punta e di ridurre i conflitti sull'impiego dell'area marina.



Nell'ambito della costituzione della ZMEL nel passaggio di Bagaud, previsto per la stagione 2020, il Parco ha fatto ricorso a diverse iniziative per il coinvolgimento degli attori locali nella definizione della zona.

A seguito dell'identificazione di sette categorie di utenti toccati da questo progetto, si sono svolte delle consultazioni preliminari e sono state organizzate delle riunioni rivolte a ciascuna di esse, una delle quali con i rappresentanti dei diportisti. Lo schema sottostante riprende cronologicamente le fasi che hanno permesso di concludere la definizione del progetto della ZMEL.



## 2 Il quadro generale

### 2.1 LO STATUTO DEL PARCO NAZIONALE

Lo statuto è uno dei primi vettori per la partecipazione degli attori locali sul nuovo perimetro del territorio del parco. Fissa un certo numero di obiettivi e di misure per la gestione e l'animazione del territorio al servizio dello sviluppo locale e della valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico. Lo statuto ha una validità di 15 anni.

Lo statuto è un progetto territoriale condotto dal Parco che coinvolge nella sua strutturazione tutti gli attori locali: i rappresentanti eletti, gli utilizzatori, gli attori socio-economici, gli abitanti e le associazioni.

Lo statuto ha come obiettivo principale di fornire un inquadramento, un'ambizione condivisa e soprattutto una coerenza globale alle politiche locali di protezione, organizzazione e sviluppo sostenibile a vantaggio dei siti naturali o a forte interesse paesaggistico, delle attività agricole, della diversificazione dell'offerta turistica e per il tempo libero, della gestione dell'habitat, ecc.

Per questo definisce intenti, obiettivi e determina le misure da prendere per raggiungerli.

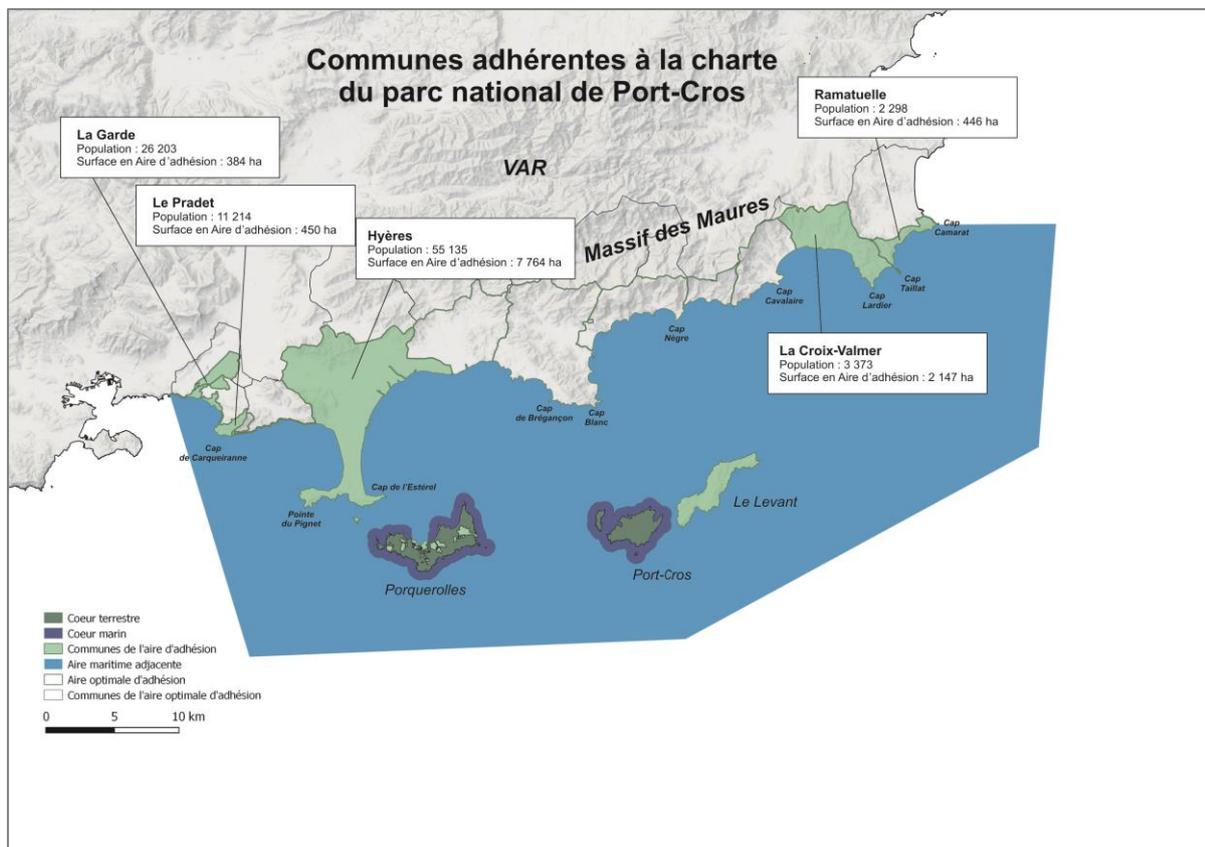
L'applicazione di tali misure spinge tutti i partner volontari a impegnarsi nell'applicazione dello statuto. Ogni rappresentante eletto, attore economico, rappresentante del mondo associativo ed ente pubblico potrà investirsi liberamente nell'ambito delle sue prerogative abituali.

I comuni siti all'interno del perimetro del Parco Nazionale di Port-Cros sono invitati ad aderire allo statuto e a impegnarsi nell'applicazione delle sue misure.

Lo statuto implica:

- un'analisi del territorio che delinea la situazione attuale e identifica le problematiche del territorio;
- una definizione del carattere di Parco Nazionale di Port-Cros (definizione della sua identità);
- degli obiettivi per la protezione del patrimonio e le modalità di applicazione delle normative sui centri del parco nazionale;
- delle indicazioni sulla protezione, sulla valorizzazione e sullo sviluppo sostenibile dell'area partecipante;
- una mappatura delle vocazioni che mostri i diversi centri, l'area ottimale e che dia una misura spaziale alle loro vocazioni.

I comuni siti all'interno del perimetro del Parco Nazionale di Port-Cros sono invitati ad aderire allo statuto e a impegnarsi nell'applicazione di un certo numero delle sue misure.



## 2.2 IL CONSIGLIO ECONOMICO SOCIALE E CULTURALE

Il Consiglio Economico Sociale e Culturale è composto da rappresentanti di associazioni ed enti (in tutto 64 membri) che partecipano all'attività economica, sociale e culturale nel Parco nazionale nonché da rappresentanti degli abitanti e degli utenti del Parco nazionale (residenti, commercianti, pescatori, guide, ecc.).

In particolare assiste il CDA e la Direzione del Parco nazionale in materia di politica contrattuale, follow-up e applicazione dello statuto del territorio, animazione della vita locale.

\*\*\*\*\*

## 2.3 RAPPORTO SCIENTIFICO: ACCORDO E MODALITÀ DI GESTIONE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA DI PORQUEROLLES (HYÈRES, FRANCIA) NELL'AMBITO DI NATURA 2000 IN MARE (ALLEGATO)